

Le bici a noleggio del Comune "invadono" la zona

Le ciclostazioni saranno ubicate lungo l'asse della M5, gli ingressi dell'Ospedale di Niguarda, in viale Ca' Granda, in viale Suzzani e nel cuore di Niguarda.

Michele Ponti

Sulle tematiche ambientali Milano negli ultimi 3 anni ha fatto passi da gigante. Si può dire tutto il bene o il male possibile sulla Giunta Pisapia ma sui progressi ecologici non si può che elogiare il lavoro svolto sinora dall'Amministrazione di centrosinistra.

Raccolta differenziata a livelli stellari, car sharing eccellente, forti azioni per limitare il traffico privato, con "Area C" punta di diamante, case dell'acqua (non ci piace il termine acqua del Sindaco), piste ciclabili spinte all'estremo (in alcuni ambiti forse anche troppo), tante nuove aree verdi e sviluppo capillare del bike sharing, ovvero il servizio di noleggio biciclette gestito dal Comune di Milano, anche in periferia.

È proprio di questo ultimo tema vogliamo parlarvi: si stanno concretizzando imminenti novità proposte dall'Amministrazione Comunale e approvate dal CdZ 9 nella seduta del 16 ottobre u.s. Va subito precisato che almeno in questo caso la sede centrale ha ascoltato e soprattutto accolto i suggerimenti provenienti dalla zona. Infatti le ciclo stazioni per il noleggio verranno posizionate proprio dove il CdZ 9 le aveva richieste.

Come mai questa positiva accelerazione dell'ampliamento del servizio nei nostri quartieri? Difficile a credersi ma il Comune di Milano si è trovato in tasca un gruzzoletto di euro grazie a un minor costo del rifacimento del ponte Breda che scavalca la ferrovia in zona Fs Greco-Pirelli. Il ponte da poco inaugurato è finalmente sicuro, ampio e ospita oltre alla strada anche mar-

ciapiedi e pista ciclabile. Il costo minore dell'opera ha portato l'Assessorato Mobilità, Ambiente, Metropolitane, Acqua Pubblica e Energia (Pierfrancesco Maran per intenderci) a chiedere in data 8 ottobre u.s. un parere di competenza in merito all'"estensione della rete bike sharing alla zona 9".

In soli 8 giorni, dimostrando grande efficienza, il Consiglio di Zona 9 ha dato parere positivo dopo una commissione Territorio, presieduta da Luca Simi, durante la quale sono state suggerite all'amministrazione alcune migliorie, come vedremo meglio in seguito.

Nel concreto il progetto del Comune, prevede l'estensione del noleggio bici nell'ambito compreso fra la ferrovia per Monza ad est e il Parco Nord a ovest, oltre al settore fra via Valtellina e la stazione Lancetti del Passante Ferroviario. Interessante notare, per quel che riguarda più da vicino i quartieri storici di Niguarda, Bicocca e Prato, che le ciclostazioni saranno ubicate lungo l'asse della M5, gli ingressi dell'Ospedale Niguarda, in viale Ca' Granda, in viale Suzzani e nel cuore di Niguarda, coprendo di fatto abbastanza capillarmente il nostro territorio.

Il CdZ 9 nell'esprimere parere positivo auspica l'estensione del bike sharing anche alle fermate della M3 a Comasina e alla nuova stazione FNM di Bruzzano. Segno tangibile della lungimiranza che contraddistingue l'operato del nostro parlamentino di via Guerzoni.

Ciclista investe e uccide un donna

Investita in zona Porta Romana (incrocio via Crema/via Trebbia) dalla bici di un ventenne, una donna di 88 anni, è deceduta a causa del forte trauma con sospetta frattura del cranio dopo aver picchiato violentemente la testa sull'asfalto. Il commento del sindaco Pisapia, non lascia spazio a interpretazioni: "Troppi ciclisti oggi non pensano che non si deve passare con il rosso, perché si mette a rischio la propria incolumità e quella degli altri. Lo vedo tutti i giorni: vanno contromano. Ecco, questo è pericoloso e rischia di provocare una situazione di tensione e anche di fastidio nei confronti della bicicletta che invece è uno strumento favoloso. È da tempo che volevo fare questo appello. Mi sembra giusto dire ai ciclisti: per noi siete fondamentali, stiamo lavorando con le zone pedonali, le zone 30, l'estensione del bike sharing e dove possibile con nuove piste ciclabili, per trasformare la città. Però bisogna rispettare le regole". Il dibattito, d'altronde, era destinato a riaprirsi. Perché in una città dove negli ultimi quattro anni la mobilità ciclistica è cresciuta a ritmi sostenuti - anche sulla spinta del bike sharing e delle zone 30 - la presenza massiccia di biciclette comincia a farsi sentire. Finora si sono rimarcati gli aspetti positivi: riduzione della velocità sulle strade, diminuzione del traffico, minore impatto ambientale. Dopo questo episodio, però, c'è chi inizia a porre anche delle questioni di sicurezza. Chiedendo maggiori controlli e sanzioni per i ciclisti che sbagliano. Assoedilizia, per esempio propone di rendere obbligatoria la targa anche per le bici.

Inaugurata la Stazione FN di Bruzzano

Giulia Lazzaroni



per l'accesso dei pedoni dal quartiere di Bruzzano. A seguito di tali modifiche, sono previsti per i prossimi anni tre progetti relativi alle opere sostitutive necessarie per non dividere il quartiere quando verrà chiuso il passaggio a livello di via Oroboni. Tali opere sono: la realizzazione del sottopasso veicolare a nord dell'attuale stazione collegato con via Pesaro e via Senigallia sul lato ovest e al vicolo Pantaleoni e via Martinazzoli sul lato est, con la possibilità del passaggio di una linea Atm; la costruzione di un sovrappasso o un sottopasso pedonale con eventuali scale, ascensori e rampe tra via Oroboni e via Pesaro; e la realizzazione di un percorso ciclopedonale tra via del Reno e la stazione M3 Affori FN.

Per quanto concerne la costruzione del sovrappasso o del sottopasso entrambe le soluzioni implicano vantaggi e svantaggi. Il sovrappasso, considerando l'altezza di 7 metri da progetto, necessita di rampe di lunghezza notevole per permettere la salita di quota, e questo implica una struttura impattante a livello paesaggistico. Per quanto concerne il sottopasso a nord dell'edificio della vecchia stazione di Bruzzano, il poco spazio disponibile permetterebbe la costruzione di un ingresso piuttosto stretto, nonostante l'allargamento all'uscita sull'altro lato, possibile grazie all'utilizzo dello spazio del parcheggio. Nell'assemblea quest'ultima opzione è risultata come la più auspicabile, anche grazie all'intervento degli abitanti di quartiere che hanno proposto ulteriori idee per la realizzazione del sottopasso, prendendo spunto anche da sottopassaggi esistenti nel milanese e in regione per quanto concerne la limitata lunghezza e la gradevole estetica. Dunque, durante questa fase di approvazione dei progetti la via sotterranea sembra la soluzione migliore specialmente per il minor impatto a livello paesaggistico sulla zona, possibile inferiorità dei costi di manutenzione rispetto al sovrappasso e più semplice gestione della viabilità del quartiere.

Sabato 25 ottobre si è svolta l'inaugurazione della Nuova Stazione FN di Milano Bruzzano Parco Nord, sulla linea Milano-Seveso-Asso, posta a circa 350 metri a nord della vecchia stazione di via Pesaro. A seguito di questa nuova sistemazione sono stati presentati all'assemblea pubblica per la viabilità del 22 ottobre, nuovi progetti di viabilità locale per tenere unito il quartiere e che si adattassero alla stazione ferroviaria recentemente aperta.

La costruzione della nuova stazione è legata al potenziamento operato da Trenord della linea della Brianza. In particolare si necessitava della costruzione di un terzo binario (impossibile da realizzare nella vecchia struttura per mancanza di spazio) per evitare il sovraffollamento di treni in transito in determinati momenti della giornata e la conseguente impossibilità di passare per le auto che devono superare i binari tramite il passaggio a livello in via Oroboni.

In concomitanza con l'inaugurazione è stato spostato il capolinea della linea 41 Atm in via Pesaro angolo via Senigallia, è stata installata l'illuminazione, è stato aperto un nuovo accesso veicolare alla stazione da via Pesaro e si sono concluse l'asfaltatura e l'illuminazione di via Alberico da Barbiano con un prolungamento ciclopedonale fino alla nuova stazione

Due nuovi laghetti al Parco Nord



Stanno per essere completati i lavori per la realizzazione di un laghetto di importanti dimensioni nel Parco Nord, nei pressi della nuova passerella in costruzione in via Ornato/Moro. Nel frattempo continuano i lavori per la realizzazione di un'altro lago molto più grande.

Una notte in strada con le ambulanze della Croce Rossa

I ragazzi di Cormano ci mostrano come lavora nei casi di emergenza il personale volontario del Pronto Soccorso.

Sabina de Silva



Dal 1970 la Croce Rossa di Cormano presta la sua assistenza per il Servizio di Emergenza 118. Il personale è composto interamente da volontari certificati: tutti devono aver frequentato un corso di preparazione della durata di un anno e aver sostenuto con successo un esame di idoneità. Le porte sono aperte a chiunque, indipendentemente da età o professione: c'è Pietro, che lavora nel settore finanziario, come c'è Erica, studentessa del terzo anno di medicina.

Essendo basata sull'adesione volontaria, le macchine della Cri Cormano vengono definite "macchine a gettone", che operano a seconda della disponibilità dei volontari: viene comunicata la disponibilità della macchina al 118 che, a seconda di quelle che sono le esigenze, dislocherà il servizio sul territorio. Ovviamente, viene data la precedenza alle macchine che fanno servizio h16 (16 ore su 24) o h24, composte sia da volontari che da stipendiati.

Ma le funzioni svolte dalla sede di Cormano non si limitano solo al soccorso d'emergenza: vi è anche un servizio a parte, chiamato Uds, che rientra nei servizi sociali "della strada". Di giorno difatti gli operatori si adoperano a fornire assistenza a disabili e clochard e a consegnare loro cibo, bevande calde e coperte. Quella di Cormano difatti è una sede attiva ininterrottamente, dalle 8 del mattino fino alle 4 del mattino successivo.

Lavorando di notte è più probabile avere a che fare con casi particolari, anche se, purtroppo o per fortuna, come dichiara il responsabile della Zona Salute Pietro Settinieri, "il più delle volte capita di dover prestare servizi di mero trasporto, dovuti al fatto che c'è molta ignoranza riguardo a ciò che veramente sta a significare "mezzo di trasporto di emergenza": è capitato più volte che le persone chiamassero il 118 per un dolore che poteva essere facilmente risolto rivolgendosi al medico di famiglia. Facendo una statistica dei casi, comunque, la maggior parte dei servizi di emergenza sono riconducibili a problemi cardiocircolatori".

Le chiamate s'incrementano visibilmente nei fine settimana ed arrivano soprattutto da ragazzi che hanno alzato un po' il gomi-

to e si ritrovano in "stati alcolici spaventosi". "Molto spesso", continua Pietro, "capita di prestare servizio di soccorso in seguito a risse, che si manifestano soprattutto in prossimità di discoteche e locali notturni. Di solito, infatti, davanti a questi punti d'interesse si trova sempre una macchina fissa, pronta a prestare soccorso".

Positive o negative - dipende dal punto di vista - sono le statistiche riguardanti gli incidenti stradali: contrariamente a quanto si può pensare, difatti, non vi è un significativo incremento durante il fine settimana. Questo vuol dire che i milanesi hanno imparato a "bere responsabilmente"... o forse che sono ugualmente pericolosi al volante dal lunedì alla domenica.

Le tipologie di soccorso cambiano sensibilmente anche d'inverno piuttosto che d'estate: d'inverno, con il clima che si irrigidisce, è più frequente prestare soccorso a clochard in difficoltà ed incrementare i servizi Uds per far fronte alla rigidità degli inverni milanesi così da "cercare di creare uno spazio di serenità per queste persone".

Un indice dell'utilità sempre maggiore che le nuove tecnologie hanno in tutti gli aspetti della nostra vita, viene evidenziato dalla trasformazione che hanno subito i mezzi di soccorso 118: se prima le chiamate passavano dal centralino, che a sua volta le passava al mezzo di soccorso di turno - con sprechi di tempo - ora le chiamate vengono segnalate in tempo reale anche su un tablet in dotazione a tutte le macchine, dove arrivano tutte le informazioni: nome, via e colore del codice. Questo nuovo mezzo di segnalazione è utile per i "soccorsi in transito": una macchina che ha appena finito di prestare soccorso può essere immediatamente contattata anche se è in strada, senza la necessità di tornare alla base. I casi di soccorsi in transito sono infatti più frequenti di quanto si possa immaginare: possono verificarsi incidenti automobilistici o, semplicemente, un anziano a seguito di un svenimento può sbattere la testa per terra gravemente.